



C'era una volta...Il nido di Be.Be.!



Quando i miei genitori scelgono il mio nuovo asilo nido incontrano chi si occuperà di me e della mia crescita, di noi, chi diventerà per la nostra famiglia importante e ci conoscerà nella nostra intimità giorno dopo giorno. Quanto è importante il contatto iniziale, imprime una traccia emotiva da cui inizia un graduale affidarsi.

Le persone che incontriamo sono tante ma a pensarci mi viene in mente...Chissà chi e come sarà stato creato un posto così?



Titolari/Coordinatore: Questo posto è stato creato dal desiderio dei titolari e del coordinatore che hanno tanta passione e desiderano poter offrire a noi bambini e alle nostre famiglie un luogo accogliente e stimolante dove vivere con serenità l'entusiasmante esperienza della crescita.

Il loro lavoro continua ogni giorno, curano il funzionamento delle regole e la quotidianità del nido. Si assicurano che tutto vada per il verso giusto: tessono legami e solide relazioni, programmano attività e iniziative sempre interessanti e accolgono chi per la prima volta si affaccia alla porta del nido.

È grazie a loro che la mia famiglia può avere tutte le informazioni per decidere!

I miei genitori mi hanno detto che si comincia una nuova avventura...insieme! La mia mamma mi ha comprato tante sacche e calzini e mi rassicura che andrà tutto bene. Domani chi incontreremo?



L'educatore: è una persona gentile che ci accoglie quando per la prima volta varchiamo il cancello del nido per l'inserimento-ambientamento e poi tutti i giorni. Ci prende per mano e ci fa conoscere amici e oggetti. Quando la mamma mi saluta, mi abbraccia se

piango, sopporta urla e i miei no e mi aiuta a cambiare sempre idea! Come possiamo non fidarci di lei?

Costruiamo giorno dopo giorno un legame speciale che mi fa sopportare piano piano la nostalgia della mia famiglia e della mia casa, fa diventare il nido proprio come la mia casa, mi racconta storie e mi coinvolge con gli altri amici in tante nuove scoperte da imparare. Giocando io imparo!



La vita al nido diventa la mia vita, ho tante cose da raccontare alla mia famiglia, ho nuovi amici e le mie abitudini! A volte già vorrei avere le parole per raccontare ai miei genitori quello che mi piace o non mi piace, l'educatrice in questo mi aiuta perché quasi sempre mi capisce guardandomi in silenzio e poi racconta ai miei genitori quello che facciamo, scatta foto e io mi rivedo quando torno a casa nella mia vita al nido.

Il nido così diventa un pò casa e la mia famiglia sembra proprio sapere quello che mi succede anche quando non è con me. Questo per me è molto importante, mi rassicura!

Da quest'anno a questo proposito ho sentito che il nido ci aiuta con una novità: il babyguard! Chi sarà?

Il Babyguard è il nostro custode, protegge la nostra crescita come famiglia. Io non lo conosco ma ho capito che lui ci vuole aiutare, conosce tante cose di me perché ascolta sempre chi si prende cura di me. L'educatore si prende cura di me nella quotidianità mentre il babyguard si prende cura dei miei educatori e dei miei genitori: è un adulto esperto di famiglie e bambini che pensa che è molto utile e importante per i miei genitori avere un posto dove parlare e dire come si sentono in questo nuovo ruolo, che esiste da quando esisto anch'io e che tutto sommato è una novità anche per loro.



Il babyguard ci vuole accompagnare per tutto l'anno perché la mia crescita riguarda sempre la crescita della mia famiglia. I miei genitori lo incontrano quando io non ci sono in un luogo tranquillo, possono fare un sacco di domande e capirci qualcosa di più sul mio mondo senza parole. Il babyguard ascolta con attenzione: ha una magica capacità di non spaventarsi davanti alle emozioni e aiuta i miei genitori a parlarne e regolarle. I miei genitori possono, grazie al confronto con lui sentirsi accolti e mai giudicati e così a loro volta capire anche me. Per quest'anno solo alcune famiglie avranno l'occasione di provare questa esperienza perché si tratta di un progetto nuovo. Per saperne di più basta leggere la pagina dedicata a questa novità e prenotarsi scrivendo alla segreteria.

Ora vi racconto la mia vita al nido: cosa succede a me e ai miei compagni, ogni giorno, senza la mamma e il papà?

“Il Nido di Be.Be.” è una grande casa senza spigoli, tutto è a mia misura ed è sempre piena di bambini: siamo in tutto 24 bambini, tutti diversi l’uno dall’altro, con alcuni vado subito d’accordo! Ci sono i bebè - i bimbi proprio piccoli che ancora non parlano e non camminano- i bimbi mezzani, e poi quelli grandi, quasi pronti per andare alla scuola materna.



L’ambiente è accogliente, lo spazio è luminoso e ci sono tanti giochi realizzati con materiali naturali atti a sviluppare creatività, fantasia e competenze.

Mentre i nostri genitori sono occupati al lavoro, noi qui ci diamo un gran da fare: esploriamo, giochiamo, costruiamo, impariamo, disegnamo, cantiamo, balliamo, e soprattutto impariamo a vivere insieme agli altri!

È proprio per questo che è molto importante andare all’asilo: qui si impara a rispettare il vivere comune, ad accettare le regole e le diversità, e a sviluppare la collaborazione.



All’inizio non è così facile: la mamma, il papà e la nostra casa ci mancano molto, ma con il giusto tempo, questo dispiacere si trasforma in piacere, in una nuova consuetudine



quotidiana in cui si imparano un sacco di cose! Ci piace molto stare al nido e ovviamente ci piace molto anche stare con la mamma e con il papà; quindi, siamo molto contenti anche quando ci vengono a prendere!



Quando la mamma e il papà ci accompagnano al nido, ad accoglierci troviamo sempre gli educatori. Poi ci dividiamo in gruppetti e ogni gruppo di bambini ha la sua educatrice di riferimento: sono delle persone molto gentili e preparate.

Loro ci aiutano ad imparare tante cose nuove nel rispetto delle nostre caratteristiche e dei nostri tempi. Non mancano coccole e conforto, ma anche le regole e qualche “no!” per poter vivere bene insieme agli altri.

Attraverso il progetto didattico e la routine, le educatrici ci aiutano nella nostra crescita permettendoci di raggiungere alcuni obiettivi importanti: l’autonomia, l’autostima, le competenze relazionali, quelle grafiche e manipolative; la conoscenza del nostro corpo, delle nostre potenzialità e dei nostri limiti.



Verso le 11.15 cominciamo ad avere fame. Si sente un ottimo profumo provenire dalla cucina. Chissà quale manicaretto ha preparato per noi la cuoca Donatella? Forza! Laviamoci le mani e sediamoci a tavola. Qui si pranza tutti insieme. È davvero divertente, tranne quando c’è qualcosa che non ci piace. impariamo a mangiare da soli, a usare bene le posate. All'inizio non

è facile, schizziamo acqua un po' qui e un po' là e spargiamo dappertutto quello che abbiamo nel piatto. Ma impariamo presto: basta un po' di esperienza e l'incoraggiamento degli amici.



Che gran tran-tran e che stanchezza... è arrivato il momento della nanna, c'è sempre una musica che come una magia in un batter d'occhio ci fa addormentare!

Sono le 14.45, è l'ora di alzarci!! Tutti in bagno a cambiarci!

E poi di nuovo a giocare...

e fare una golosa merenda tutti insieme al tavolo!



Suona il citofono! Chi sarà? È Elmar, il signore delle pulizie! Ci saluta con allegria e ci chiede di aiutarlo a raccogliere palle e giocattoli!



Il citofono continua a suonare! Chi sarà? Le mamme o i papà sono arrivati, noi andiamo a casa.

Salutiamo il signor Elmar che con l'aspirapolvere, il mocio e vari detersivi può dedicarsi a pulire il nostro spazio. Così, al nostro arrivo, sarà di nuovo tutto pulito e profumato!

Salutiamo gli amici, a domani!

